



IL FESTIVAL

di Sarah Hilma VAN PUT

Proseguono le ricche giornate della X edizione dell'Orama Film Festival sotto la prestigiosa guida della direttrice artistica Stefania Riva che invita il pubblico a riscoprire il senso di comunità attraverso incontri, concerti e proiezioni, da cui far emergere e condividere le storie personali, ricomposte e valorizzate le identità di ciascuno. Così dopo le Masterclass mattutine presso la sala Triangolare del castello Aragonese, siroco ai giardini studiosi di cinema, alle 18.00 il castello accoglie le straordinarie storie dei personaggi della Short community albana, serena dei festival dedicati ai cortometraggi. Grazie alla collaborazione con "Quart cinema distribuzione", serena associazione telematica impegnata nella distribuzione di cortometraggi nelle sale cinematografiche, il festival di Orama dedica due programmi pomeridiani ai cortometraggi prodotti dai centri audiovisivi della Macroregione Adriatico-Ionica. Il Premio Short Community Edition per il miglior film breve, sarà assegnato dagli

Offf, in scena il cinema dei Paesi in crisi



Il pubblico all'Orama Film Festival (Foto: Davide Ferraresi)

studenti della Summer School, mentre Quora cinema presenta il miglior corto con la distribuzione nelle sale. Il programma di oggi, dal titolo "Report Albania: tra passato e futuro", è organizzato in collaborazione con il Centro Nazionale di Cinematografia Albanese e vede protagonisti i corti provenienti dall'Albania: "Plackë floretë" di Ylljet Aliqija, "Arta" (Arta) di The Shqipëri di Faid Anxheli, "The post" di

Ariana Lajo. Il programma di giovedì 13, invece, sarà dedicato ai corti provenienti dalla Croazia e dall'Inghilterra sudetti, grazie alla collaborazione con il Centro Audiovisivo Croato e Inglese, sotto il titolo "Vivere difformi - Storie di identità e comunità fuori dall'ordinario". I corti selezionati per queste koinè saranno "Tato the blue" di Antoneta Alarut Kavajani (Croazia), "London about" di Gloria Aua

Bonafini (Italia), "Bianco sole" di Falem Almaschi (U.K.), "Baby grey" di Marley Morrison (I.R.E). Dopo i postscripti musicali della sezione Social music community - organismi musicali di D. Dohina (città) e giovani al Ponte di Otranto presso la Lega musicale, entranti alle 18 - lo spiaggia Madonna del Alto mare s'innamora con i film in concorso.

Venerdì alle 20.30 il pubblico del film Community edition sarà coinvolto nella compagnia del paese colpito dalla crisi economica e nella deviazione politica-sociale che i confini producono all'interno dei paesi del bacino del mediterraneo, attraverso lo sguardo di piccoli eroi come Misha, protagonista di "Son of Sofia" (11 gennaio Sofia) di Elena Poykov (Grecia, Russia, Bulgaria). Mentre la Grecia vive il sogno delle Olimpiadi del 2004, Misha, arrivato dalla Russia, si fa catapultare nel mondo degli atleti dove i suoi sogni si trasformano in incubi. A seguire "Mosa" di Omar Say-

lak (Turchia) racconta, con gli occhi del quattordicenne Gazi, il mondo sotterraneo della rievocata in Turchia, dove la comunità si poggia sullo sfruttamento e la sofferenza dei profughi che cercano di entrare illegalmente in Europa. Venerdì 13, sempre alle 20.30, Jan Hrebekh riporta in chiaro comica le vicende realismo accadute in un liceo di Bratislava in Cecoslovacchia nel finire degli anni '70 e del regime comunista nel film "The teacher - Una lezione da non dimenticare" (Slovacchia). La protagonista Mária Džuráčeková, insegnante e vedova di un ufficiale del partito comunista, rivela con molti tabù le famiglie dei propri studenti fino a quando non verrà sospesa. In "The Guest Aleppo te Istanbul" (Turchia), il regista Ayda Şimşek-rigla racconta il lungo viaggio dopo aver perso tracce del partner durante la guerra in Siria. Lena, arriva con la zia Maryem nella città a controllo turco (Siria o Asia), dovrà imparare a sopravvivere nella città e a sopravvivere in una città fredda e ostile, rimandando al sogno di poter tornare un giorno in Siria.